



*Il Sottosegretario di Stato  
delle Partecipazioni Statali*

**"L'ECO di BERGAMO"**

**LUNEDÌ 27 MAGGIO 1991**

# Scacciati da Gheddafi vent'anni fa attendono che l'Italia li indennizzi

*I rimpatriati dalla Libia ieri a Bergamo per l'assemblea nazionale - La questione dei contributi pensionistici confiscati dal dittatore di Tripoli*

Alla Casa del Giovane si sono ritrovati ieri, provenienti da tutta Italia, oltre 1500 iscritti alla Associazione italiana rimpatriati dalla Libia, Airl, 400 dei quali bergamaschi che hanno scelto la nostra città per il loro congresso annuale: l'appuntamento di ieri è il primo che segue a quello «straordinario» dell'ottobre scorso a Roma, quando si era festeggiato il ventennale dell'associazione sorta dopo la cacciata di 20 mila italiani dalla Libia, dopo un anno dall'avvento al potere del colonnello Gheddafi; un vero controesodo avvenuto nel 1970.

L'Airl conta all'incirca quattromila iscritti, «gente molto unita» come ha commentato Raffaella Zamperini, caporedattore del giornale «Italiani d'Africa». Il presidente Giovanna Ortu ha rile-

vato che «*le attese e le speranze dei profughi sono state nuovamente frustrate dalla mancata conversione in legge del decreto sulle pensioni, reiterato per la nona volta e dal recente parere negativo della Commissione Bilancio del Senato in ordine al disegno di legge per la correzione ai profughi di un più alto coefficiente di indennizzo per i beni perduti in Libia*».

Il decreto previdenziale n. 103 del 28-3-1991 che dovrebbe consentire finalmente ai lavoratori italiani di avere la pensione corrispondente ai contributi versati in Libia e confiscati da Gheddafi, è legato ad un filo assai tenue: approvato dal Senato con modifiche alcuni giorni fa, ritornerà alla Camera per la definitiva approvazione mercoledì 29 maggio alla vigilia della scadenza.

«*Quanto al problema indennizzi — ha concluso Giovanna Ortu — è inaccettabile che la politica di austerità varata dal nuovo governo debba essere attuata anche a spese di una categoria così debole e così meritevole*».

L'Airl nazionale era presente con numerosi rappresentanti quali i consiglieri Ravecchio, Prestopino, De Luca e Ferullo; delegazioni dalla Toscana e dal Piemonte si sono unite al delegato per la provincia di Bergamo Manlio Morgantini.



Padre Giovita Dossi viene accolto al suo arrivo alla Casa del Giovane durante l'assemblea annuale dell'Airl: nei 35 anni trascorsi in Libia era divenuto parroco della comunità italiana. (Foto EXPRESS)

Dopo l'intervento dell'on. Bonetti, che ha assicurato il suo impegno per portare all'attenzione dell'assemblea di Strasburgo le problematiche dei rimpatriati, il sen. Bonalumi, che ha una particolare conoscenza delle questioni legate all'emigrazione, ha risposto con solida partecipazione alle singole istanze dei presenti invitandoli a perseverare per il riconoscimento dei loro diritti contribuendo così a dare degli italiani all'estero quell'immagine di civiltà, laboriosità ed incisività che tanto è servita per agevolare i rapporti internazionali del nostro Paese.

I lavori si erano aperti sabato pomeriggio con la riunione di delegati e consiglieri ma il «clou» è venuto ieri con l'incontro generale e con la festa, nel pomeriggio, per gli 80 anni di Padre Giovita Dossi di Pontoglio che, subito dopo l'ordinazione, si era trasferito in Libia dove ha vissuto per 35 anni, passando attraverso la guerra, come parroco di numerose comunità: tornato in Italia in questi ultimi 21 anni si è sempre dedicato all'assistenza dei rimpatriati.

Nell'auditorium ha celebrato una messa, il momento più commovente. (Clem.)